

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 06 al 13 agosto 2023

DOMENICA 06 agosto	Festa della Trasfigurazione del Signore. Giornata Mondiale della Gioventù. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Brusia Raffaella) ore 11.15 (Monti Amelio e Silvia) ore 18.00 (Montecroci Primo) Pantano ore 10. Pontone ore 10. Marola ore 11
LUNEDI' 07 agosto	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MARTEDI' 08 agosto	Memoria di S. Domenico. S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MERCOLEDI' 09 agosto	S. Benedetta della Croce compatrona d'Europa S. Messe: Carpineti ore 10.30 (libera intenzione)
GIOVEDI' 10 agosto	Festa di S. Lorenzo S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
VENERDI' 11 agosto	Memoria di S. Chiara di Assisi. S. Messa: ore 18.00 (secondo intenzione)
SABATO 12 agosto	Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 18.30 Marola centro ore 20.00 a Velluciana
DOMENICA 13 agosto	Nel mattino di questa domenica 13 agosto, sarà celebrata un'unica S. Messa alle ore 10.00 a Carpineti. Resta la Messa vespertina delle ore 18.00 a Carpineti.

Pietro vorrebbe restare sul monte a contemplare Gesù, sostare nella sua luce divina. Ma non è ancora il tempo. È vero, siamo tutti chiamati ad essere trasfigurati, ma non c'è gloria che non passi per la croce. Non verrà risparmiato a noi il cammino che lo stesso Maestro ha percorso.

MEDITAZIONE DOMENICALE La manifestazione della potenza di Dio. Le letture della festa della trasfigurazione del Signore, che quest'anno prevale sulla 18° domenica ordinaria, ruotano tutte attorno al tema dell'autorità. La **prima lettura**, tratta dal settimo capitolo del libro di Daniele, presenta una visione espressa con linguaggio apocalittico dove troviamo Dio nel ruolo di giudice, rappresentato come un vegliardo, e uno "simile a un figlio di uomo" che riceve da Dio potere, gloria e regno. La **seconda lettura** presenta la testimonianza oculare e auricolare di Pietro, relativa all'episodio della trasfigurazione. Questa testimonianza è funzionale al confermare la fede della comunità nel ritorno del Signore che sarà discussa più avanti nella lettera, ma costituisce anche uno dei pochissimi casi di racconti di prima mano degli apostoli relativi alla vita di Gesù nelle lettere apostoliche. Il **vangelo** racconta l'episodio della trasfigurazione nel vangelo secondo Matteo, un episodio in cui da una parte si manifesta la divinità e l'autorità di Gesù, ma nello stesso tempo si invitano i discepoli a reagire alla tristezza provocata dagli annunci della passione.

PESCA DI BENEFICENZA PRO ASILO. Mercoledì 02 agosto, nel locale messo gentilmente a disposizione in via Crispi dal Signor Vasirani Giuseppe, ha aperto la pesca di beneficenza pro asilo parrocchiale, resterà aperta fino al 28. Visitatela! Grazie a quanti l'hanno allestita e la gestiscono. È un prezioso sostegno economico per la vita della scuola dell'infanzia "Amorotti Bazzani".

SALUTO ALLE SUORE. Il Coniglio di Unità Pastorale, in accordo con le Suore, ha deciso di celebrare la S. Messa per il loro saluto nella domenica 13 agosto alle ore 10.00. Sono sospese le celebrazioni delle 8.30 a Carpineti e delle 10.00 a Pontone e Pantano; resta la Messa delle ore 18.00 a Carpineti. Questa scelta è motivata per poter dare a quanti lo desiderano, la possibilità di partecipare e salutare Sr. Anna, Sr. Maria Pia, Sr. Elda e Sr. Virginia. Dispiaciuti per la loro partenza, siamo però riconoscenti per i 19 anni di presenza e di servizio umile ma fecondo che hanno donato alle nostre comunità. Al termine della Messa vivremo un momento di convivialità. Le Suore non vogliono regali ma noi daremo loro una offerta per sostenere le loro missioni. Chi desidera aderire si rivolga in parrocchia.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Ganapini Vittorio (Gana) di anni 82 deceduto a Velluciana il 30 luglio. La chiesetta di Velluciana il giorno del suo funerale, si è riempita di parenti, amici e compaesani, che hanno voluto salutare Gana come amichevolmente veniva chiamato. Era un "personaggio" estroverso, un artista cresciuto alla scuola dell'ingegno. Amava dipingere e ritrarre i luoghi che gli erano familiari. Aveva portato nei nostri paesi una nuova tecnica di intonaco con malte speciali che riproducevano abbastanza similmente i muri in pietra e tanti lo chiamavano specialmente per ricoprire muri di cemento armato. Indossava un caratteristico cappello a falde larghe che lo distingueva. La malattia lo ha costretto a limitare la sua attività. Ha avuto accanto a sé la compagna Anna che lo ha assistito fino all'ultimo respiro. Durante l'omelia della Messa di suffragio ho parlato del dono del Battesimo che ci rende partecipi della resurrezione di Gesù. Il Signore nella sua misericordia accolga Vittorio tra le sue braccia di Padre. Il suo corpo sepolto nella terra benedetta del cimitero di Colombaia, vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

Offerte ricevute. Grisendi Walter e Carla per l'asilo Parrocchiale. Ovi Corrado, per l'asilo parrocchiale. Per il battesimo di Pelliciarì Irene i genitori per la chiesa di Pantano. **A tutti Grazie!**

LO SPAGNOLO DOMENICO DI GUZMÁN, nel 12° secolo, raccolse intorno a sé un gruppo di preti poveri ma istruiti, pronti a spostarsi da una città all'altra per predicare il messaggio cristiano. Egli fondò l'ordine dei predicatori, che nel corso dei secoli ha fornito alla Chiesa numerosi uomini di cultura, impegnati nella lotta contro l'eresia e nello studio della teologia, ossia della riflessione su Dio e sulla fede. Domenico nacque intorno al 1172 a Caleruega, nel regno spagnolo di Castiglia, da una nobile famiglia della regione. Studiò teologia e divenne sacerdote; per aiutare i poveri vendette persino i propri libri. Nella Francia meridionale incontrò gli eretici catari, che rifiutavano la divinità di Gesù, la Croce e l'autorità della Chiesa. Riuscì a convertirne alcuni, ma si rese conto che solo sacerdoti istruiti, capaci di spiegare la parola di Dio e la dottrina cristiana e pronti a imitare la vita in povertà di Cristo e degli Apostoli, potevano replicare in modo convincente alle loro critiche. Negli anni successivi fondò una comunità di preti che vivevano insieme, seguendo la regola di sant'Agostino, sostenuti dalle offerte dei fedeli: essi si distinguevano dai frati minori di S. Francesco per il fatto che studiavano intensamente e predicavano. Dopo aver ottenuto l'approvazione del papa, Domenico si recò più volte in Spagna e a Bologna, fondando diversi conventi. Morì a Bologna il 6 agosto 1221.

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (EDITH) STEIN, vergine dell'Ordine delle Carmelitane Scalze e martire, nata il 12 ottobre 1891 a Wroclaw Polonia. *Educata nella religione ebraica, dopo avere per alcuni anni tra grandi difficoltà insegnato filosofia, intraprese con il battesimo una vita nuova in Cristo, proseguendola sotto il velo delle vergini consacrate, finché sotto un empio regime contrario alla dignità umana e cristiana fu gettata in carcere lontana dalla sua terra e nel campo di sterminio di Auschwitz vicino a Cracovia in Polonia. Fu uccisa il 09 agosto del 1942 in una camera a gas. Papa S. Giovanni Paolo II la proclamò compatrona d'Europa.*

LA NOTTE DEDICATA AL MARTIRIO DI SAN LORENZO è legato ormai in modo indissolubile al fenomeno delle stelle cadenti, diverse sono le interpretazioni di questo binomio che nasce per motivi ovviamente estranei alle sue vicende agiografiche sebbene si possa azzardare un interessante legame. Le «stelle cadenti» rappresentano le lacrime versate dal Santo durante il suo supplizio, lacrime che vagherebbero eternamente nei cieli, e scenderebbero sulla terra solo in questo giorno; oppure, le «stelle cadenti» ricordano i carboni ardenti su cui il Santo, secondo la leggenda, fu martirizzato (su una graticola). In ogni caso, la tradizione di questa notte ha creato un'atmosfera ricca di speranza: si crede infatti che si possano avverare i desideri di tutti coloro che si soffermino a ricordare il dolore di san Lorenzo, e il rituale più diffuso prevede che a ogni stella cadente si pronunci l'avvenimento auspicato. Celebre la poesia di Giovanni Pascoli, che interpreta la pioggia di stelle cadenti come lacrime celesti, intitolata appunto, dal giorno dedicato al santo, X agosto: «San Lorenzo, io lo so perché tanto / di stelle per l'aria tranquilla / arde e cade, perché si gran pianto / nel concavo cielo sfavilla...».

S. CHIARA DI ASSISI. Di nobile e ricca famiglia, Chiara nasce ad Assisi nel 1194. Prossima al parto sua madre Ortolana sente una voce che rassicurante le dice: «Stai tranquilla, avrai un felice parto, nascerà una figlia "chiara fonte di luce" che splenderà nel mondo». La bambina viene chiamata, infatti, Chiara. La santa è allevata dai genitori cristiani. Fanciulla dodicenne incontra San Francesco e capisce che vuole seguire i suoi insegnamenti, la sua semplicità, il suo essere povero tra la gente. Chiara cresce, da lei si espande la grazia angelica della purezza dell'anima. La sua bellezza attira i pretendenti che lei respinge. mercante più insistente – favorito dal padre di Chiara, Favarone – ottiene di averla in sposa. Tuttavia, decisa a seguire la sua vocazione, a diciotto anni Chiara fugge di casa, recandosi alla "Porziuncola" (una piccola chiesetta) dove trova Francesco e i suoi frati. Tagliati i lunghi capelli, Chiara indossa un ruvido saio e, pronunciati i voti di obbedienza, castità e povertà, si rifugia in un monastero. Viene poi raggiunta dalle sorelle Agnese e Beatrice (in seguito anche dalla madre rimasta vedova) e con il loro aiuto fonda l'Ordine delle Clarisse. La loro regola è durissima. Si affidano alla "Divina Provvidenza", vivono di elemosina e dedicano la loro vita alla preghiera. Chiara continua, per molti anni, con semplicità e umile sapienza, a guidare le consorelle a lei affidate. Si prodiga anche per la sua città natale. Nel 1240 l'esercito di Federico II di Svevia (odierna Germania), deciso a conquistare Assisi, giunge sotto le sue mura. Chiara, anche se in pessima salute, chiede di esservi accompagnata tenendo tra le mani l'ostensorio del Santissimo Sacramento, mostrandolo ai nemici che, accecati dalla sua sfolgorante luce, fuggono. Devota di San Francesco, con lui condivide l'amore per la natura e per la bellezza del Creato. Muore l'11 agosto 1253 nella sua città, ventisette anni dopo San Francesco. Invocata per guarire dalle malattie agli occhi, è protettrice di oculisti, ottici, lavandaie, stiratrici, vetrai, ricamatrici. Santa Chiara per i francescani rappresenta la "seconda luce" (la prima luce è San Francesco e la terza è Santa Margherita da Cortona). Nel 1958 viene proclamata patrona della televisione e delle telecomunicazioni per aver seguito "in diretta", grazie a una visione, sulla parete della sua cella, una veglia di Natale che si svolgeva nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.